Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro

CIRCOLO MINORE N. 15

Incontro del 23/05/2018

Presenti: RONCONI SERENA, ANDRIANONY BLAISE PADRE S.D.V, BABBINI VANIA, BARGELLINI CLAUDIO, BONINI IVAN, FERRARI DOM MATTEO O.S.B.Cam, ROTILI DOM SANDRO O.S.B.Cam, BRASA FR FRANCESCO O.F.M. ULIVI, PADRE FRANCESCO MARIA O.F.M. CURCI MARIA, SECHI SUOR VITTORIA, CONTICINI GABRIELE

Assenti giustificati:

Ore 21:15 inizia la riunione.

P. Brasa apprezza molto il rilievo dato nella terza parte alla parola di Dio. Aggiungerebbe i catechisti ai lettori istituiti. Per quanto riguarda i percorsi prematrimoniali differenziati si domanda in che modo dovrebbe concretizzarsi la differenzazione. Infine parla della formazione di catechisti e operatori pastorali, per la quale espone dei dubbi sulla necessità di creare una scuola di teologia con sedi locali, per evitare strutture mastodontiche ed eccessivamente burocratiche. Don Matteo Ferrari risponde che non si intende moltiplicare le strutture ma al contrario fornire una struttura già esistente per adattarla, in modo flessibile, alle nuove esigenze. Padre Maria domanda se esistano di corsi già attivi in diocesi. Porta degli esempi da altre parti d'Italia. Importante che i corsi abbiano uno sbocco pratico nella vita parrocchiale. Ferrari ritiene importante preservare una dimensione diffusa e di formazione continua dei corsi, non legata alla partecipazione a particolari gruppi o percorsi. Ferrari pone l'attenzione sul paragrafo "Catechesi dei giovani e degli adulti". Padre Maria si riallaccia al discorso dei giovani per parlare dell'ordine dei sacramenti. Si parla della cresima da portare avanti tra i 15 e i 17 anni. Mentre invece l'età della prima comunione è maggiormente ricettiva, come accade nella diocesi di Milano. Si confida troppo nella responsabilità dell'adolescenza che non nel sacramento che opera nei bambini. Blaise sostiene tuttavia l'importanza che il sacramento svolge nell'incentivare la partecipazione delle famiglie. Padre Maria torna sul tema dell'oratorio e della loro importanza. Padre Brasa sostiene l'importanza di convincere i giovani a rimanere perché attirati dalla bellezza della Fede cattolica. Ronconi ritiene importante la collaborazione delle famiglie nell'attirare i giovani di oggi. Ferrari ritiene necessario sviluppare una tradizione di oratorio che parta con una impostazione ben strutturata e costante nel tempo. P. Maria ritiene come la formazione dovrebbe essere legata alla nascita della struttura dell'oratorio, nell'ottica di prendersi cura dei figli. Ferrari ritiene importante la realizzazione dell'oratorio in una parrocchia di sufficienti dimensioni. Don Sandro Rotili parla della costruzione dell'oratorio di Soci, parlando della necessità di ragionare su come gestire in futuro la struttura piuttosto che a come costruirla. Conticini ricorda come 10 anni fa la Diocesi di Arezzo realizzò un gruppo di lavoro sugli oratori. Tuttavia mancava in Toscana il substrato culturale su cui lavorare. Non è necessario cercare di spingere i giovani a partecipare ma cercare di attirarli. Si deve ragionare anche sulla necessità di introdurre dipendenti stipendiati per sostenere a tempo pieno l'attività degli oratori. Il catechismo, inoltre, dovrebbe funzionare per fasce di competenza più che per classi, e non avere quindi una impostazione scolastica.

La riunione si conclude alle ore 11.15

Luogo e data

Oratorio di Bibbiena, 23/05/2018

Il Segretario del Circolo minore